**LE LINEE GUIDA DEL MOVIMENTO CIVICO “CASTELVETRANO RINASCE”**

**PER UN PROGRAMMA DI GOVERNO**

**FATTE DI SOGNO E DI CAPACITA’ AMMINISTRATIVA**

**DI PRIORITA’ PER LA VITA QUOTIDIANA**

**E DI VISIONI FUTURE PER LE NUOVE GENERAZIONI**

***GLI OBBIETTIVI POLITICI:***

**ridare alla nostra comunità il senso della propria identità e l’orgoglio di appartenere ad una città che ha dato i natali a tanti uomini di cultura, di scienza e di arte, e che è stata animata dal lavoro faticoso ed intelligente di tanti contadini, operai, artigiani, imprenditori, professionisti, insegnanti.**

**Ricollocare Castelvetrano come città protagonista nel contesto dei Comuni della Valle del Belice a cui appartiene per tradizione sociale ed economica e collocazione geografica**

Riprendere sul piano istituzionale l’impegno per ridare ruolo all’Ospedale, in ragione delle sue enormi potenziali logistiche, quale centro di indispensabili servizi pubblici nella sanità e riferimento di tutte le comunità della Valle del Belice, armonizzandone le finalità e l’operatività con i vicini Ospedali delle Città di Mazara del Vallo e di Salemi e con le Strutture Sanitarie Private in conformità al principio di sussidiarietà, in una visione unitaria delle prestazioni e dei servizi ospedalieri e sanitari sul territorio

***IL FUNZIONAMENTO DELL’APPARATO AMMINISTRATIVO***

**formare una giunta municipale con assessori di specifica competenza nei vari rami dell’amministrazione, destinando con delega generale un ramo dell’amministrazione alla frazione di Marinella ed alla borgata di Triscina ed un ramo al territorio agricolo**

ricostituire la dirigenza

costituire un apposito ufficio avvalendosi anche di collaboratori esterni per la partecipazione a tutti i bandi per opere e servizi avviati dalla Regione e dallo Stato

costituire un apposito ufficio, anche di collaboratori esterni, preposto allo studio dell’efficientamento della spesa per le forniture ed i servizi anche con l’obbiettivo della sua riduzione

recuperare i crediti per tasse, imposte ed entrate patrimoniali ricostituendo un rapporto di fiducia con i cittadini e con un metodo che consenta al debitore di adempiere in equilibrio con le sue esigenze primarie di vita

**avviare una spending review sulle spese correnti del Comune specie con riferimento ai costi dell’energia e con riferimento al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, al fine di verificare con la dovuta scrupolosità e facendo affidamento a tutte le moderne tecnologie e moduli organizzativi, il recupero di somme spese eventualmente in modo inefficiente, sì da destinarle a nuovi servizi ed opere.**

**coinvolgere nella gestione dei settori amministrativi l’associazionismo specie nel trasformare la città e tutto il suo territorio in hub culturale, sportivo, ambientale e di turismo anche enogastronomico, in un accordo interterritoriale con i comuni della Valle del Belice sino a comprendervi anche la citta di Mazara del Vallo**

si sottolinea che il coinvolgimento dell’associazionismo nella gestione ammnistrativa non deve comportare la deresponsabilizzazione degli organi politici ed amministrativi dell’ente locale.

valorizzare il risultato dell’azione amministrativa rispetto al procedimento

**tutelare gli interessi dei cittadini, delle associazioni e delle imprese contro le carenze ed il potere ostacolante della burocrazia**

**formare e motivare il personale, riorganizzandone anche la collocazione e la destinazione a nuovi servizi ed attività, aumentando la produttività del singolo**

Stipulare convenzioni con i Tribunali al fine di utilizzare, per i lavori socialmente utili, quei soggetti che in sede penale avanzano richiesta di messa alla prova o di eseguire la pena con lavori di pubblica utilità

***NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI***

È necessario ripensare le modalità di raccolta dei rifiuti urbani differenziati, infatti non è più sostenibile l’attuale sistema porta a porta spinto!

**Si deve riprogettare l’intero sistema di gestione dei rifiuti urbani,** in un’ottica di riduzione dei costi di raccolta, incentivazione alla riduzione del rifiuto prodotto e valorizzazione del rifiuto differenziato.

In particolare, **la gestione della raccolta differenziata in città deve evolversi**, con la reintroduzione della raccolta di prossimità tramite: l’utilizzo di “**cassonetti intelligenti**” (informatizzati, telecontrollati, videosorvegliati e autoalimentati con pannelli fotovoltaici) e l’avvio della tariffazione puntuale, in modo da far pagare al cittadino il costo dei rifiuti in proporzione ai quantitativi realmente prodotti.

Il nuovo sistema di raccolta di prossimità, dovrebbe prevedere l’allestimento sull’intero territorio comunale (compreso le frazioni balneari) di diverse isole ecologiche, allestite con i **cassonetti tecnologici a conferimento controllato e registrazione degli accessi, per la raccolta delle frazioni: Carta e cartone, Multimateriale (plastica e alluminio), Vetro, Umido e Secco Indifferenziato.**

**Si tratta di cassonetti stradali dedicati alla raccolta differenziata che si aprono solo con una tessera personale che è stata fornita a tutti gli utenti (domestici e non domestici) iscritti alla TARI.**

E’ bene precisare che il passaggio al nuovo sistema di raccolta di prossimità, non darà luogo ad una riduzione del personale attualmente utilizzato per il servizio di porta a porta, in quanto il suddetto personale verrà utilizzato in parte per le attività di controllo e di informazione che andrebbero a svolgere presso le nuove isole ecologiche ed in parte per potenziare altri servizi di igiene urbana che attualmente sono molto carenti, come per esempio la di scerbatura dell’intero territorio, lo spazzamento manuale e l’attività di contrasto ai fenomeni di abbandono rifiuti. Il potenziamento delle suddette attività permetterebbe di migliorare il decoro urbano in tutte le zone della città (anche quelle periferiche), favorendo in questo modo lo sviluppo turistico del nostro territorio.

Pertanto, il nuovo sistema di raccolta dei RD, pur mantenendo i livelli occupazionali attuali, permetterebbe di migliorare il decoro urbano della città e contestualmente garantirebbe un risparmio dovuto alla riduzione dei costi dei servizi di igiene urbana complementari (es.: scerbatura, potenziamento dello spazzamento manuale e la raccolta degli abbandoni), che il comune è attualmente costretto ad affidare extra contratto in modalità emergenziale e senza nessuna pianificazione.

Contestualmente alla modifica del sistema di raccolta, è necessario prevedere e realizzare, nell’area intorno al polo tecnologico di Castelvetrano, l’impiantistica necessaria per recuperare e valorizzare tutte le frazioni merceologiche dei rifiuti urbani raccolti all’interno del nostro ATO, **favorendo la sinergia virtuosa tra soggetti pubblici e soggetti privati,** **nell’ottica di una riduzione sostanziale dei costi per il cittadino ed un miglioramento della qualità dei servizi erogati**.

Alla luce di quanto sopra sintetizzato, il nuovo Piano comunale di raccolta dei rifiuti differenziati e il nuovo piano d’ambito della SRR Trapani SUD, **sono gli unici strumenti di pianificazione che possono l’ottimizzare il sistema integrato dei rifiuti urbani del Comune di Castelvetrano e favorire la progressiva riduzione dei costi di gestione a carico dei cittadini di Castelvetrano.**

***LA GESTIONE DELL’ENERGIA:***

nominare un professionista esperto quale manager dell’energia per avviare una indagine sui consumi energetici del Comune, avviare un processo di innovazione tecnologico verso un consumo consapevole e fondato su fonti rinnovabili, così da migliorare complessivamente l’ambiente ed anche ottenere risparmi finanziari.

**Promuovere la costituzione della comunità energetiche tra pubbliche amministrazioni e cittadini, per migliorare il consumo energetico da fonti rinnovabili e diminuire i costi anche per i cittadini di tale consumo.**

***GESTIONE DEI CONTESTI URBANI E DEL TERRITORIO***

Il nostro è un territorio già sufficientemente compromesso da trasformazioni edilizie e urbanizzazioni, spesso disordinate, maltenute ed abbandonate. **Pertanto la prima regola è la ricerca del decoro, la manutenzione e valorizzazione degli edifici esistenti e degli spazi cittadini abbandonati, dando ad essi nuova vita al servizio delle attività culturali, formative, sportive, ricreative, associative, commerciali ed artigianali.**

Recuperare gli spazi abbandonati dalle demolizioni di vecchi edifici e gli ampi giardini privati abbandonati nel cuore della città al decoro ed alla fruizione della comunità per una città verde a misura anche per i più piccoli, nonché alla fruizione sportiva e ricreativa la meraviglia dell’uomo e della natura che è la zona intorno alla diga Delia.

Dotare le borgate di Marinella e Triscina delle infrastrutture e degli arredi urbani per renderle ambientalmente attraenti, con servizi ricreativi, sportivi e culturali che diano ai turisti la voglia e l’opportunità di sostare e godere del nostro territorio, **in tale contesto si pone il recupero dell’antica bellezza della ex stazione di Marinella.**

**Su Marinella riprendere un progetto della fine degli anni 70 di prosecuzione della via uso di mare verso la zona dell’ex Lido Azzurro, ristrutturando tutta l’area urbana posta a ridosso della costa ivi compreso il muraglione ormai pericolante.**

**Avviare un confronto con la Regione e l’Autorità Marittima per un progetto definitivo di messa in sicurezza del porticciolo di Marinella, sia per tutelare l’attività della pesca, sia per attrarre il turismo nautico.**

Fare della zona commerciale, con opportuni progetti infrastrutturali e di rifunzionalizzazione degli spazi del centro cittadino, una opportunità anche per la ripresa a vita del centro storico della città e non un elemento, come è adesso, di accelerazione del suo abbandono.

Fare emergere ed armonizzare in una unità conoscitiva e di fruizione collettiva tutti i beni storici, archeologici, naturalistici presenti sia nel territorio urbano sia nelle campagne e nelle borgate di mare, tracciando e realizzando gli opportuni percorsi di visita, e le opportune infrastrutture di servizio.

Avviare la progettazione e l’approvazione del Piano Urbanistico Generale ai sensi della nuova legge urbanistica regionale includendo in esso dopo averli aggiornati, i piani particolareggiati dormienti inerenti il centro storico della città, la frazione di Marinella e la borgata di Triscina.

Recuperare i progetti dormienti del recupero del muraglione di Marinella e della sottostante via uso di mare, nonché il progetto del porto.

Nei sopradetti contesti s’inquadrano le seguenti linee programmatiche.

La città è del tutto priva di strumenti urbanistici attuali e validi: il Piano Regolatore risale al 1994 e non è mai stato approvato dalla Regione, reso efficace solo per decorrenza dei termini. La Regione ha disposto un nuovo tipo di strumento urbanistico: Il Piano Urbanistico generale (PUG). Si stenta a formare un apposito gruppo di lavoro comunale, necessitando di supporto esterno preparato. La Regione mette a disposizione solo acconti sulla somma necessaria per incarichi esterni, il resto andrebbe integrato dal Comune. Peraltro, già prima del commissariamento, era stato predisposto un aggiornamento del PRG, approvato nelle linee generali dal un Commissario ad acta regionale. Se ora si vuole ripartire col PUG, il Consiglio Comunale dovrebbe annullare detto piano di massima già approvato.

Nel frattempo andrebbero rivisti il piano commerciale e il piano per l’inquinamento acustico, privi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quindi inefficaci.

Il PUG servirebbe a porre rimedio all’assurdo propagarsi dell’abitato verso la periferia nord, ed anche ad armonizzare la periferica zona commerciale che, pur se in forte espansione, ha finito per svuotare di contenuti il centro storico, che dovrebbe tornare a rivivere con negozi di nicchia.

Per le zone A del centro storico è data la possibilità di intervenire con apposito studio, peraltro già adottato dalla Giunta prima del commissariamento, ma mai più portato a termine in Consiglio Comunale; eppure tale strumento potrebbe facilmente attuarsi non necessitando di parere regionale, salvo quello della Soprintendenza (vedi Comune di Trapani).

Le frazioni dovrebbero avere un ruolo determinante per il rilancio della città.

**Marinella di Selinunte, stretta tra il Parco Archeologico e la Riserva del Belìce, per vivere abbisogna: di chiudere al traffico il centro in estate, realizzando il parcheggio da sempre previsto nel PRG col servizio continuo di bus navetta.** In tal modo si potrebbe regolarizzare anche l’invasione di spazi pubblici occupati da ristoratori e bar. Indispensabile è creare una seria intesa tra Parco e Comune, in atto entità totalmente separate. **Ma necessario è però rivedere il depuratore e trasformarlo in impianto di sollevamento, per trasferire i reflui al depuratore di Via Errante, a ciò anche dimensionato. Ed anche rivedere le zone franose dei muraglioni ricorrendo alla Regione ed all’Autorità di Bacino.**

Per Triscina bisognerebbe anzitutto riacquistare credibilità con la Regione: siamo visti come il prototipo dell’abusivismo imperante delle coste. Per uscire da ciò occorre riprendere seriamente uno studio di recupero, per come già avviato dall’università di Palermo negli anni 2004-2006, dotando la borgata dei servizi essenziali di cui manca, primo fra tutti la rete fognaria e la rete stradale, rendendo pubbliche diverse stradine che immettono sul litorale e dotandole di necessari parcheggi. La rete fognaria, già progettata dal Commissario Regionale, non trova ditte disposte ad eseguirla, probabilmente perché dovrebbe operare in aree private o in riva al mare.

**Rilanciare l’apertura permanete dell’accesso al parco archeologico dalla parte di Triscina.**

**Nell’ambito del progetto sul decoro urbano non va dimenticato il decoro e la pulizia del cimitero comunale, per il rispetto che la nostra antica cultura presta ai nostri defunti**

***L’IDENTITÀ DELLA TRADIZIONE POPOLARE:***

particolare attenzione, coinvolgendo sul terreno anche della gestione amministrativa le associazioni, va riposta nel recupero in termini di qualità e di valore identitario, nonché per gli effetti positivi sul flusso turistico, di alcune manifestazioni della tradizione popolare tra cui: **la fiera della Tagliata (*riproducendo la descrizione che di essa ne ha fatto il poeta dialettale Nino Atria*) l’Aurora, il Corteo Storico di Santa Rita, il Carnevale con il testamento di Lu Nannu, il viaggio della Madonna di Marinella, la festa della Sarduzza.**

***L’IDENTITÀ DELLA TRADIZIONE SPORTIVA:***

nella ricerca del recupero della identità cittadina, si deve fare riferimento alla Folgore, squadra di calcio rappresentativa, nello sport più amato dagli italiani, della tradizione sportiva della nostra comunità.

Orbene la Folgore deve essere sostenuta rilanciandola come scuola di formazione delle giovani generazioni, senza volere trascurare tutte le altre attività sportive, ma riconoscendole uno specifico ruolo identitario.

***SVEGLIARE LA COMUNITÀ:***

È necessario avviare una molteplicità di iniziative nel campo musicale, artistico, teatrale, culturale in senso lato, sportivo, con il più ampio coinvolgimento da protagonisti dei cittadini di ogni età e con periodici confronti con esponenti nazionali dei suddetti mondi, anche in tale ipotesi in un rapporto di collaborazione anche amministrativa con le associazioni e le istituzioni scolastiche.

Si auspica l’individuazione di un edificio confiscato assegnato al Comune che possa divenire “casa” comune delle associazioni di volontariato sociale costituite dai cittadini castelvetranesi.

Si pensi a un Centro laboratoriale ospitato in un apposito edificio di alcune stanze, ognuna delle quali affidate a quelle associazioni meritorie che intendano spendersi per le iniziative di diffusione culturale nella nostra città.

Autonome per costituzione e vocazione associazionistica, le realtà di volontariato già presenti o costituende nel nostro territorio, potrebbero coordinarsi fra loro e convivere in un luogo strategico comunale che rappresenti la base logistica dell’opera sociale statutaria.

Al centro dell’iniziativa l’esigenza di diffusione artistico e culturale che potrà occuparsi di musica attraverso la costituzione di un “laboratorio” musicale, affidato a quelle associazioni no profit che intendano coltivare l’affermazione di quei valori storici di passione per la musica.

Attraverso la presentazione di progetti musicali dedicati, ospitare in una sala “musica” dotata di strumenti musicali di base, quelle associazioni che abbiano lo scopo di coinvolgere i giovani nella pratica e nella cultura musicale.

Così come per la diffusione di altre forme artistico culturali come la poesia, la prosa, il teatro.

***LA SCUOLA E LE PARI OPPORTUNITÀ:***

il Comune deve intervenire, sempre con il metodo dell’azione sussidiaria dell’associazionismo, per sostenere le giovani generazioni a raggiungere nel loro percorso scolastico una condizione di pari opportunità, al di là della condizione economica e sociale della famiglia di appartenenza.

***DIRITTO COSTITUZIONALE ALLA SALUTE E IL DIVIETO DI NASCERE CASTELVETRANESE – l’Ospedale che vorrei***

VORREI

Che possa finalmente avere esito positivo la lotta ultra quadriennale del Comitato Civico Orgoglio Castelvetranese in difesa del nostro Ospedale cittadino della Valle del Belice.

VORREI

Che una struttura pubblica costata 75 miliardi di lire, faticosamente costruita dopo il Terremoto del 1968 a risarcimento e tutela dei 100.000 cittadini della Valle del Belice, che vivono in una zona sismica di secondo grado, possa ancora assicurare il diritto alla salute di questa larga parte di territorio.

VORREI

Che non prosegua la depredazione dei migliori reparti col trasferimento in altri ospedali come Mazara, Marsala, Trapani – 3 DEA a distanza di 20 km l’uno dall’altro, con l’intera Valle del Belice trasformata in deserto sanitario e l’ospedale belicino in “carcassa”; per questo, a difesa dell’ospedale di tutti i cittadini belicini, il nostro Comitato civico ha espresso ben due ricorsi straordinari e un esposto alla Corte dei Conti per danno erariale nei confronti dei vergognosi provvedimenti della politica regionale.

VORREI

Che vengano assicurati i servizi sanitari più essenziali che prima appartenevano alla struttura ospedaliera castelvetranese e che riaprino o ritornino efficaci i reparti di ortopedia, oculistica, chirurgia plastica, medicina, chirurgia e ritornino ad Unità Complesse tutti i reparti declassati e che non venga trasferito il reparto di Terapia Intensiva e Rianimazione e non intaccato il reparto di Oncologia e Anatomia patologica.

VORREI

Che, dopo la cattura del latitante Messina Denaro nato a Castelvetrano, una volta averci privato del C286 col trasferimento (temporaneo! Dall’aprile 2021!) del Punto Nascite, della Ginecologia e della Pediatria a Mazara del Vallo per risolvere i problemi di sicurezza di quel nosocomio, ci venga restituito il diritto di nascita nella nostra città inutilmente promessa dalla politica regionale.

VORREI

Che qualsiasi cittadino belicino possa poter contare di nuovo sull’assistenza sanitaria oggi quasi del tutto negata.

***PROPOSTE PER LA RINASCITA DEL CENTRO STORICO E IL MIGLIORAMENTO DELLA VITA SOCIALE DI CASTELVETRANO.***

CENTRO STORICO

* Riqualificazione urbana
* Creazione di aree di parcheggio
* istituzione di servizi navetta che ad intervalli regolari e frequenti colleghino la zona commerciale al centro storico
* Arginare lo sviluppo esagerato della zona commerciale
* Dare incentivi fiscali a chi intende aprire attività nel centro storico per un periodo stabilito (es. cinque anni);
* Incentivare l'apertura, nella Via V.Emanuele e nelle  due vie parallele, di negozi di marchi conosciuti e prestigiosi così da attirare, anche da altri paesi della valle del Belice, un target specifico di persone;
* Aumentare il controllo del territorio, considerata la sempre maggiore insicurezza che si respira per le strade e in alcune ore in particolare
* Proporre la chiusura nei fine settimana della Via Vittorio Emanuele, permettendo ai bar la collocazione di tavoli all'esterno per le consumazioni

SISTEMA DELLE PIAZZE

Locali terrani del Palazzo Pignatelli:

* creazioni di laboratori artigianali, previa creazione di una rete di persone, anche anziane (per ridare loro un ruolo sociale nella collettività), capaci di svolgere ancora antichi mestieri (es. sartoria, ricamo, tessitura a telaio, intreccio cesti in vimini). Questi laboratori,oltre ad essere inseriti in itinerari turistici e scolastici dedicati, potrebbero avviare corsi di formazione per giovani e non, creando un circuito virtuoso e rianimando la vita delle piazze. Da notare anche la presenza del museo del contadino a dare contenuto a quella che è stata l'economia prevalente del territorio, che potrebbe essere ampliato con una sezione dedicata al carretto siciliano ed in particolare a quello di tipo castelvetranese.
* Stabilire canoni di affitto concorrenziali
* Ripristinare gli infissi propri dei locali

CREAZIONE DI UN "MUSEO DEGLI ILLUSTRI"

* + Creare un museo che raccolga notizie, opere e cimeli dei castelvetranesi "illustri" ( non solo Giovanni Gentile),  che la maggior parte dei castelvetranesi non conosce (es.Pardo Cavaglios, Centonze, Titone, Messina, Santangelo, ma anche i nostri concittadini recentemente scomparsi come Ignazio Di Blasi o Titone ect).
  + Museo da inserire in itinerari turistici e turistico-scolastico

ATTIVITA' SOCIALI

* + Avviare, in collaborazione con le scuole e con le parrocchie e le associazioni di volontariato, attività gratuite o con costi irrisori per i destinatari, progetti di recupero di giovani che vivono condizioni disagiate, (es. progetti di attività sportive, musicali, teatrali)
  + Avviare progetti di integrazione sociale delle persone extracomunitarie con attività di scambio culturale in modo da permettere una migliore convivenza con gli stessi. (es. costituzione di un coro che rispecchi la tradizione nostra ma anche degli immigrati o laboratori artigianali che integrino la nostra e le loro culture).

SERVIZI E ATTIVITA'

* + affidamento e gestione dei bagni pubblici a privati che, dietro il pagamento di una cifra irrisoria, ne permettano l'uso.
  + affidamento delle ville comunali a privati (società, cooperative) con i seguenti obblighi contrattuali: gestione, pulizia e controllo dell'area, avvio di attività economiche all'interno ( punti di ristoro, organizzazione eventi culturali, ma con obbligo di permettere alla cittadinanza di usufruire gratuitamente degli spazi per passeggiare.
  + censire e se possibile, con il coinvolgimento dei proprietari, restaurare, sfruttando finanziamenti europei e non, strutture di archeologia industriale (vedi Pastificio Dia), da inserire in percorsi turistici e dove svolgere attività culturali ed eventi
  + Creare all'interno della struttura esistente in Piazza Regina Margherita un punto di informazione turistica da gestire con personale comunale e con l'installazione di un totem che permetta autonomamente di accedere alle varie informazioni

***PROPOSTE CULTURA – TURISMO – EVENTI E TRADIZIONI***

Definire la continuità territoriale di Castelvetrano e le sue frazioni, iniziando dal completamento della pratica a suo tempo avviata e mai più portata a termine volta a modificare l’intestazione della Città in Castelvetrano Selinunte. - Istituzione di un coordinamento delle realtà associative culturali che negli anni si sono spese nella promozione culturale e sociale del territorio, allo scopo di definire all’interno di un progetto organico di offerta socio- culturale e turistica, legata all’identità cittadina, un calendario di eventi – patrocinati dall’Amministrazione - che possa essere spendibile in chiave turistica e promozionale, evitando inutili doppioni o velleitarie concorrenze. - Riproposizione di un itinerario storico, artistico, monumentale ed agroalimentare (Itinerario dei Saperi & Sapori), in collaborazione con la Pro Loco e con le Associazioni che per statuto condividono finalità analoghe e compatibili al progetto, al fine di valorizzare e rivitalizzare il centro storico, le chiese, i cortili, le istituzioni culturali cittadine. - Rivalutare l’antico mercato del pesce di via San Martino, come luogo di incontro e di degustazione e vendita dei prodotti tipici locali e Palazzo Pavone (l’ex Arena Italia), come luogo di eventi culturali in pieno centro storico. - Garantire e riavviare le stagioni teatrali e musicali di livello nazione al Teatro Selinus, affinché diventi il centro propulsore della cultura cittadina e territoriale. - Valorizzazione delle istituzioni culturali municipali, (fondi archivistici del Complesso dei Minimi, Biblioteca comunale, Museo civico, Museo della civiltà contadina), ed istituzione di nuove aree espositive come la mostra sul novecento castelvetranese, considerato che nel secondo dopoguerra la città di Castelvetrano ha conosciuto il suo massimo splendore in diversi ambiti della vita socio economica e culturale, e il museo e pinacoteca di arte sacra, raccogliendo, in sinergia con le parrocchie della città, tutti i beni delle chiese chiuse al culto.

- Valorizzazione e rivitalizzazione delle antiche tradizioni locali perdute o svalutate, come il Carnevale, il 1° Maggio, la fiera e la festa del Patrono San Giovanni, i Riti della Settimana Santa e l’Aurora, la festa della Madonna del Sacro di Selinunte, il pane nero da Guiness dei primati, la sagra della sarda, la fiera della Tagliata, le feste patronali dei quartieri, ed implementare quella già consolidate ed apprezzate a livello nazionale come il Corteo Storico di Santa Rita. - Riproporre il Festival Internazionale di arti piriche nelle frazioni di Marinella e Triscina di Selinunte. - Riadesione all’Associazione Nazionale “Città del Pane” al fine della promozione e valorizzazione del presidio Slow Food. Proposte Servizi Sociali (Marrone, Calcara, Centonze) - Riattivazione del progetto “Auxilia” che prevede in cambio di un sussidio economico temporaneo, la prestazione da parte del beneficiario e/o della famiglia di servizi utili alla collettività. - Rendere fruibili e riaprire per gli scopi per cui sono nate, due storiche istituzioni sociali della città: l’Asilo “Maria Antonietta Infranca” e la casa di riposo “Tommaso Lucentini”, convertendole secondo gli standard più moderni di efficienza e di accoglienza di minori e di persone in difficoltà, con la nascita di due strutture a servizio delle famiglie e delle fasce deboli della popolazione. - Riattivare il dialogo istituzionale tra la Civica Amministrazione e l’IACP al fine di individuare altre soluzioni abitative condivisibili nel territorio, nonché effettuare una ricognizione dello stato attuale degli alloggi popolari, dal punto di vista strutturale e di regolarità contrattuale. - Studiare la possibilità di intese tra pubblico e privato, tese ad individuare soluzioni all’emergenza abitativa nel territorio, con edificazione di unità immobiliari comunali, al fine di frenare l’emorragia demografica e incentivare la formazione di nuovi nuclei familiari.

***PARCO ARCHEOLOGICO ED EMERGENZE ARCHEOLOGICHE***

**IL SOGNO:**

**SELINUNTE DA TERRA DI SCONTRO DI CIVILITA’**

**A TERRA DI PACIFICAZIONE E DI SVILUPPO CONDIVISO.**

L’antica città di Selinunte non è solo il sito ove è conservato un patrimonio di testimonianza storica di grande rilievo, non è solo un luogo di straordinaria bellezza e suggestione, è anche nella sua evoluzione storica e nelle vicende che l’hanno interessata, l’espressione del mondo espressivo e culturale dei popoli mediterranei dell’età antica.

**Orbene, recuperando una sperimentazione che risale agli anni 70, dobbiamo progettare un evento culturale di arte, musica, teatro, architettura, scienza, artigianato ed imprenditoria, che conduca i rappresentanti dei popoli del mediterraneo, specie delle nuove generazioni, a manifestarsi nel parco archeologico di Selinunte.**

Ma oltre a Selinunte, il territorio attorno a noi è ricco di emergenze preistoriche ed archeologiche, sicché insieme ai Comuni viciniori, in cui quelle emergenze ricadono**, occorre ipotizzare una struttura formativa, rivolta ai giovani di tutto il mondo, di specializzazione e di esperienza in campo, con riferimento allo studio dei siti preistorici ed archeologici.**

**Intendiamo, inoltre, proporre alla Direzione del Parco Archeologico ed Alla Regione Siciliana un progetto di drammatizzazione all’interno del Parco della vita civile, sociale e produttiva dell’antica Selinunte, ove impegnare le energie intellettuali, le capacità rappresentative ed il lavoro soprattutto dei giovani, rendendo la lettura didattica del Parco di maggiore interesse per i visitatori.**

***Le problematiche sociali***

***- AFFIDAMENTO FAMILIARE –***

Attivazione sotto l’egida dei servizi sociali comunali, di un centro antiviolenza per le donne, al fine di contrastare il dilagante fenomeno dei femminicidi e della violenza sulle donne. –

***DISPERSIONE SCOLASTICA –***

Utilizzo dei locali dell’Ex ECA, riconducendolo alle finalità che ne hanno guidato il restauro, come centro al contrasto alla marginalità sociale ed integrazione per soggetti diversamente abili (centro diurno). - BARATTO AMMINISTRAIVO - COMPOSTAGIO DOMESTICO - Ricognizione degli immobili confiscati alla mafia di proprietà comunale, e possibili soluzioni per un possibile utilizzo.

***SERVIZI SOCIALI***

- Promozione dell'Affidamento familiare quale servizio di prevenzione al colloca mento in Comunità per minori che vivono in contesti familiari multiproblematici. . - Monitoraggio, serio, dei terreni confiscati alla mafia e loro destinazione d'uso, - Sensibilizzazione sul territorio contro la violenza di genere in collaborazione co n le associazioni di riferimento...e coinvolgimento delle scuole, incremento de gli sportelli di ascolto. - Promozione della rete delle associazioni con cabina di regia dell'A. C . - Riqualificazione di strutture comunali al fine di poter creare servizi. - Attenzionare le risorse economiche per incentivare le azioni sul "Dopo di noi" (disabili) - Creare, in collaborazione con le realtà locali azioni per le persone con Alzheimer .

- Creare occasioni di lavoro, in collaborazione con l'ufficio per l'impiego, per i giovani disoccupati che percepiscono aiuti economici (ex reddito di cittadinanza). - Potenziare le progettazioni con la L. 328/00 affinché i piani di zona possano tro vare piena attuazione. - Creare un asilo nido comunale. Potenziare lo spazio neutro per gli incontri genitori figli o di coppie separate o di minori affidati. - incentivare, laddove sia possibile, i ristoratori a creare degli spazi giochi per i bambini ed evitare di stare davanti ai cellulari durante la pizza o la cena dei genitori - Creare comunque degli adeguati spazi per i bambini, tipo parchi giochi. - Fare una mappatura dell'esistente per conoscere il territorio per non disperde re servizi per evitare inutili doppioni o addirittura programmare interventi che non servono al territorio ed evitare sprechi.

Castelvetrano Rinasce